



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

Attività Ispettiva
Reg. gen. n. 704/1/XI Legislatura

Prot.n.22 del 26 Luglio 2023

Al Presidente della Giunta regionale

Interrogazione a risposta scritta

Oggetto: “IV linea del termovalorizzatore di Acerra”

Il sottoscritto Cons. regionale, Gennaro Saiello ai sensi dell'articolo 124 del Regolamento interno del Consiglio regionale, rivolge formale interrogazione per la quale richiede risposta scritta nei termini di legge, sulla materia in oggetto.

Premesso che:

- a) Il termovalorizzatore di Acerra è un impianto che recupera e trasforma in elettricità l'energia contenuta nei rifiuti non riciclabili; la struttura, di proprietà della Regione Campania, si trova nell'area industriale del Comune di Acerra; è uno dei più grandi d'Europa, in grado di smaltire 800.000 tonnellate di rifiuti urbani ma, come tutti gli inceneritori, produce, a sua volta, rifiuti che devono essere smaltiti;
- b) il termovalorizzatore recupera, prevalentemente, rifiuti solidi urbani indifferenziati pretrattati negli impianti S.T.I.R. (Stabilimenti di Tritovagliatura e Imballaggio Rifiuti) della regione Campania residuali dalla raccolta differenziata e quindi non ulteriormente recuperabili in termini di materia;
- c) il 13 novembre 2008, ai sensi del contratto Rep. n. 9, la struttura del Sottosegretario di Stato presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha affidato alla Società A2A S.p.A. la “gestione integrata dell'impianto di Termovalorizzazione di Acerra e dell'impianto STIR di Caivano” a partire dal primo febbraio 2010;
- d) già nell'aprile del 2013 il quotidiano “Il Mattino” rivelò l'esistenza di un progetto di costruzione di due nuove linee di incenerimento, commissionato dall'A2A ad uno studio di progettazione bresciana tre anni prima; due nuovi forni da aggiungere ai tre già in funzione dal 2009, destinati ad ingoiare, probabilmente, altre 1.300 tonnellate giornaliere di immondizia, che si sarebbero aggiunte alle attuali, da realizzare in un lotto a Nord dell'attuale impianto;
- e) nell'anno 2018, poi, la Giunta regionale della Campania aveva già annunciato il potenziamento dell'impianto con la costruzione di una quarta linea, in perfetta continuità con gli indirizzi della Giunta regionale precedente;
- f) questi indirizzi della Giunta regionale sono, più che un'opera di bonifica, un'opera di vera e propria azione di industrializzazione dell'area acerrana;
- g) detti indirizzi vengono ribaditi, il 27 maggio 2022, dallo stesso Presidente della Regione Campania, intervenuto alla presentazione del “Green Med Symposium 2022” di Napoli che afferma “.... un'idea una quarta linea per il termovalorizzatore di Acerra, in aggiunta alle tre esistenti. Si tratterebbe di una richiesta fatta da A2A, la società che gestisce l'impianto che avrebbe segnalato fra qualche anno un problema drammatico di manutenzione sui forni, e pertanto la conseguente chiusura temporanea di due linee perla manutenzione ordinaria”;



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

- h) il giorno 14.07.2023, infine, il Consiglio regionale della Campania, con il solo voto contrario del Movimento Cinque Stelle, approva di destinare 27 milioni di euro alla costruzione di una nuova linea dell'inceneritore di Acerra;

Considerato che:

- a) la Legge regionale n.14 del 26 maggio 2016, “Norme di attuazione della disciplina europea e nazionale in materia di rifiuti e dell’economia circolare”, che all’art. 1 (principi fondativi) così recita:

1. La Regione Campania riconosce che con una corretta gestione dei rifiuti concorre in modo rilevante a tutelare l’ambiente ed a garantire le giuste relazioni dei cittadini e delle generazioni future con le risorse naturali del territorio campano.

2. La Regione Campania assume come riferimento delle proprie azioni in materia di rifiuti la gerarchia delle priorità stabilite dalle direttive dell’Unione Europea e dalla legislazione statale in campo ambientale:

- a) prevenzione, quale insieme degli interventi volti a ridurre all’origine la produzione di rifiuti;
- b) preparazione per il riutilizzo, volta a favorire il reimpiego di prodotti o componenti da non considerarsi rifiuti;
- c) recupero, con finalità diverse dal riciclo, compresa la produzione di energia;
- d) smaltimento, quale sistema residuale e minimale per i rifiuti non trattabili di cui alle lettere b) e c)

Rilevato che:

- a) le manutenzioni per cui sarebbe necessaria la quarta linea, a detta della regione, sono previste tra il 2027 e il 2029, e che, in questo modo, con l’incenerimento dei rifiuti bruciati ci sarà in atmosfera un aumento di contaminanti;
- b) con l’incenerimento dei rifiuti vengono meno le finalità della legge regionale 14/2016 che recepisce norme europee e nazionali;
- c) ampliare e non procedere con i piani di riduzione e dismissione degli impianti di incenerimento dei rifiuti è l’opposto di quanto sarebbe necessario per affrontare la crisi ecologica e climatica e strutturare la transizione verso l’economia circolare;
- d) questi obiettivi individuati, come espressamente indicato dall’Unione Europea, sono necessari e raggiungibili;
- e) secondo le più importanti e competenti associazioni ambientaliste “La scelta del consiglio regionale di destinare 27 milioni per la per la realizzazione della quarta linea del termovalorizzatore di Acerra è sbagliata e anacronistica. Giustificare la quarta linea per far fronte ai diversi stop degli altri forni durante le frequenti fasi di manutenzione a cui sono soggetti è la strada sbagliata. I dati dimostrano che con una raccolta differenziata spinta a regime, insieme ai necessari impianti di riciclo, non c’è bisogno di altre linee e altri impianti di incenerimento”;



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

- f) gli effetti positivi di fare una “raccolta differenziata spinta” con i contestuali impianti vengono confermati anche da CONAI (Consorzio Nazionale Imballaggi) nello studio “Per uno sviluppo della raccolta differenziata nel centro-sud”;

tenuto conto che

- a) le alternative passano dal rilancio e investimento sulla “raccolta differenziata spinta”;
- b) la raccolta differenziata, a dispetto dell’impegno e dello sforzo di centinaia di comuni ricicloni che fanno performance importanti di raccolta, è in stallo su molti territori;
- c) anche in Campania è possibile realizzare l’economia circolare come dimostrano le tantissime aziende virtuose attraverso la realizzazione di impianti utili che smentiscono la politica dell’incenerimento;
- d) i cittadini non devono pagare lo scotto di una mancata pianificazione regionale, le conseguenze di una cattiva gestione dei rifiuti e di una insufficiente raccolta differenziata;
- e) il vero anello mancante del ciclo regionale resta, a tutt’oggi, quello degli impianti di compostaggio e digestione anaerobica per il trattamento dell’organico;

considerato, altresì, che

- a) Acerra, come tutto il circondario è un territorio già fortemente martoriato ed avvelenato;
- b) in questo territorio, una volta “Campania Felix”, si registrano elevati picchi di patologie tumorali tra la popolazione;
- c) la produzione dei rifiuti urbani della regione Campania è pari, nel 2021, a 2,654 milioni di tonnellate con un incremento, rispetto al 2020, del 3,7 %; al riguardo, si rileva, inoltre, che dal 2016 al 2021 la percentuale di RD sia rimasta stabile, intorno al 53-55%;
- d) in Regione Campania è, attualmente, in funzione un unico impianto di incenerimento rifiuti; tale impianto, è stato autorizzato ai sensi dell’art. 5 del decreto legge 23 maggio 2008 n. 90, convertito in legge 14 luglio 2008 n. 123, per un quantitativo massimo di 600.000 tonnellate annue; con successiva modifica all’originaria autorizzazione contenuta nell’art. 4, comma 8 del D.L. 195/2009, convertito in Legge 26/2010, si è previsto l’applicazione “esclusivamente il criterio del carico termico nel limite massimo previsto dal progetto dell’impianto”. L’effetto di tale disposizione è stata quella di aumentare il quantitativo annualmente incenerito all’interno dell’impianto che si attesta a circa 750.000 tonnellate;
- e) come attestato dal report dell’anno 2022, “Monitoraggio dell’attuazione del Piano regionale per la gestione dei rifiuti urbani della Campania”, oltre il 60% dei rifiuti indifferenziati trattati nei TMB vengono inceneriti presso l’impianto di incenerimento di Acerra, per i quali l’analisi qualitativa dei rifiuti in ingresso all’impianto, racconta di un rifiuto costituito prevalentemente da plastica, carta e cartone e tessili, materia che potrebbe essere quindi recuperata;



*Consiglio regionale della Campania
Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle*

preso atto: delle richieste provenienti da tutta la collettività locale, e non solo, da parte del Comune di Acerra, della Diocesi di Acerra, nonché dal mondo dell'Associazionismo presente ed attivo sul territorio contro la costruzione della quarta linea del termovalorizzatore;

chiede di sapere:

1. alla Giunta regionale se è conoscenza dei dati relativi al vertiginoso aumento delle patologie tumorali sul territorio acerrano e di tutta l'area circostante;
2. se è a conoscenza delle paure e delle richieste provenienti dal mondo scientifico, sociale, religioso del territorio acerrano e non solo;
3. se, vista la situazione di impatto ambientale già esistente su Acerra e sul territorio circostante, non ritenga più opportuno di impegnarsi ad avviare la cancellazione di ogni progetto relativo allo studio e/o alla costruzione della "quarta linea" del termovalorizzatore di Acerra;
4. se non sia più opportuno impiegare ogni risorsa utile unicamente a rendere la struttura più adeguata e meno impattante su di un territorio già devastato dal punto di vista ambientale e con un tasso percentualistico di patologie tumorali tra i più alti in Italia ed in Europa;
5. se non ritenga opportuno, nel rispetto della normativa vigente, attuare una seria politica che incentivi una "raccolta differenziata spinta" con una conseguente riduzione dei conferimenti al termovalorizzatore di Acerra ed, a seguito di detta riduzione, utilizzare la terza linea come linea sostitutiva durante la manutenzione delle altre due linee.

F.to Gennaro Saiello